

DAGLI ANNI '70 AD OGGI: SEZIONI DIDATTICHE E *USER EDUCATION* * NELLA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA DI VITERBO

MARIA GRAZIA FRANCESCHINI*

§ 1. *Primi passi*

Nel 1999 il Comitato tecnico scientifico del Centro per la biblioteca delle Facoltà di Agraria e Scienze approvò la mia proposta di istituire, nell'ambito di una riorganizzazione e migliore definizione dei servizi, una Sezione Didattica con la finalità di istruire e formare l'utenza. Il nome non era casuale e, anche se apparentemente datato, fu una scelta tesa a sottolineare una continuità nella vocazione educativa di chi opera in istituti culturali contrapposta al sorgere improvviso di interessi e servizi spesso presentati come nuovi o innovativi. Da allora il cammino è stato lento, ma ha portato a risultati che forse anche le persone, che erano state scelte per operare all'interno della Sezione, non si aspettavano e il merito, ovviamente, è stato proprio loro. Non è infatti facile suscitare interesse presso un'utenza, che in genere si reca in biblioteca solo per prendere il libro di testo e, al momento della laurea, gli eventuali testi necessari per la stesura della tesi. La nostra quindi non era una sfida da poco e abbiamo deciso di lavorare su due fronti, quello dell'utenza interna ed esterna.

Il primo obiettivo che ci siamo posti è stato far conoscere la struttura e si è proceduto ovviamente con due metodologie diverse, in relazione al tipo di utenza cui ci si rivolgeva. Gli operatori della Sezione Didattica, sotto la guida di Serena Bianchi, hanno approntato per l'a.a. 1999/2000 *dépliant* illustrativi sulla struttura, il suo patrimonio e i servizi offerti; questo materiale è stato affidato alle Segreterie studenti delle due facoltà di Agraria e Scienze matematiche, fisiche e naturali, affinché fosse distribuito agli studenti al momento dell'iscrizione, in modo da rendere l'informazione il più capillare possibile. Nonostante ciò non ci sono stati molti riscontri, anche se, non avendo la possibilità di monitorare la situazione, non sappiamo quanti *dépliant* siano effettivamente arrivati agli interessati. Comunque, laddove hanno risposto alla nostra sollecitazione, gli utenti si sono mostrati interessati ancora una volta ai libri di testo e incuriositi più che altro dalla visita al magazzino librario e dai principi sottesi alla collocazione del materiale bibliografico, collocazione che nelle biblioteche di Facoltà del

* Centro per la Biblioteca delle facoltà di Agraria e Scienze matematiche, fisiche e naturali e Biblioteca della facoltà di Conservazione dei beni culturali, Università degli studi della Tuscia, Viterbo.

nostro Ateneo riflette la classificazione Dewey. L'esperienza è stata ripetuta negli anni accademici 2000/2001 e 2001/2002 con un modesto incremento della risposta.

Risultati più soddisfacenti sono venuti dalla partecipazione agli incontri annuali con le matricole organizzati dalle Facoltà. La possibilità di rivolgersi direttamente al bibliotecario ha fatto superare la difficoltà, anche psicologica, di recarsi fisicamente in biblioteca e ha scatenato una serie di domande attraverso le quali si è creato un dialogo istruttivo per entrambe le parti. In questo modo gli studenti hanno saputo che l'Ateneo mette a loro disposizione uno staff specializzato non solo per dare in prestito "quel" libro, ma anche per dare informazioni, orientare nella ricerca bibliografica e renderli padroni degli strumenti esistenti fondamentali per la loro formazione scientifica; hanno scoperto che, solo facendo un po' più d'attenzione, muoversi negli "spazi" universitari diviene più facile e produttivo. Alla luce di queste esperienze, si è deciso di cambiare metodologia. L'obiettivo era quello di rendere autonomi gli studenti nella ricerca bibliografica e nell'uso degli strumenti ad essa deputati, perciò sono stati progettati due corsi, di cui uno rivolto alle matricole e l'altro ai tesisti. Tali corsi verranno effettuati a partire dal prossimo anno accademico e saranno caratterizzati ognuno da un modulo esplicativo, quindi essenzialmente teorico, e da uno pratico. Nel corso rivolto alle matricole, il primo modulo vedrà il bibliotecario illustrare la funzione, i servizi, il catalogo e le risorse della biblioteca; col secondo modulo gli utenti effettueranno ricerche su argomenti specifici, utilizzando gli strumenti e le metodologie illustrate.

Contemporaneamente si è avviato un dialogo con alcuni docenti che, nell'ambito dei loro insegnamenti, hanno previsto una visita degli studenti alla biblioteca. Alcuni docenti dell'area biblioteconomica hanno poi inserito nei loro corsi interventi dei bibliotecari stessi, visite alle strutture bibliotecarie, illustrazione dei servizi offerti con speciale riferimento alle risorse elettroniche. Da un analogo parallelo dialogo con i Presidi delle Facoltà di Agraria e Scienze è scaturita la decisione di istituire un tirocinio di 8 ore con l'attribuzione di 1 credito formativo opzionale. A tal fine verranno utilizzati i corsi da noi previsti per i tesisti, che risultano pertanto così strutturati: tre incontri di due ore ciascuno, di cui due comuni a tutti gli studenti e uno per gruppi omogenei d'interesse, più un incontro finale comprensivo di una prova di valutazione. I primi tre incontri verteranno sulla ricerca: in biblioteca, sia nel catalogo che nelle risorse elettroniche, in vari opac, quali SBN, MAI Azalai, ACNP ecc., siti e banche dati specialistici. Il quarto servirà a dare informazioni sulla strutturazione delle tesi e i relativi adempimenti formali. La prova consisterà nella redazione di una bibliografia di settore, utilizzando gli strumenti e le metodologie illustrate. Il compito del bibliotecario sarà quindi quello di guidare gli studenti nell'individuazione delle fonti informative pertinenti, fornire loro le abilità d'uso degli strumenti

bibliografici on line, nonché la metodologia per la compilazione di una bibliografia di settore.

Come già anticipato, la Sezione Didattica ha ritenuto opportuno rivolgersi anche all'utenza potenziale esterna all'Ateneo, in modo da interagire con il territorio e soprattutto con chi in esso vive. Attraverso lettere indirizzate ai capi d'istituto, la Sezione si è quindi proposta alle scuole medie inferiori e superiori mettendo a disposizione la struttura sia per visite guidate che per ricerche finalizzate in ambito scientifico. Tra le prime scuole a rispondere c'è stato l'ITIS – Istituto tecnico industriale statale, i cui insegnanti di chimica e scienze nell'ambito dei progetti di ricerca hanno chiesto il supporto sia dei docenti universitari con i loro laboratori sia dei bibliotecari per le ricerche bibliografiche inerenti le sperimentazioni di volta in volta attivate. Da alcuni di questi incontri è scaturita anche la partecipazione della Sezione Didattica del Centro alla manifestazione in occasione del quarantennale dell'Istituto, che ha visto la Biblioteca e quindi l'Ateneo rivestire un posto di tutto rilievo. Altra esperienza estremamente interessante e foriera di soddisfazioni, forse anche inaspettate, è stata quella con la Scuola media P. Vanni. A seguito della nostra lettera, infatti, il Dirigente scolastico ci ha contattati per formare gli insegnanti che avevano avuto il compito di allestire la biblioteca scolastica, per la quale avevano vinto un premio nazionale. Il compito del responsabile della Sezione Didattica, Serena Bianchi, è stato quindi di organizzare in forma snella un vero e proprio corso di biblioteconomia a chi di biblioteconomia non sapeva nulla. Il risultato è stato un vero successo per la scuola e per noi. La scuola ha infatti inaugurato la biblioteca, che ha subito rivestito un ruolo fondamentale nella vita non solo del plesso scolastico ma dell'intero quartiere, ponendosi al centro di iniziative culturali legate al mondo dei libri e della lettura; noi, su richiesta della scuola, abbiamo stampato presso il Centro stampa dell'Ateneo un manuale di pronta consultazione ad opera della Bianchi dal titolo *Bibliotecario? No problem: breve guida per aspiranti bibliotecari*, che ha raccolto vasti e qualificati consensi. Ultima ma non ultima la gioia di essere sempre invitati e ricordati nelle loro manifestazioni, a conferma della forte collaborazione che si viene creando tra territorio, istituzioni in esso attive e Università e a conferma che, se si getta un seme, molto spesso cresce una pianta.